

12 | **ECONOMIA**

**LAVORO** L'analisi dei sindacati brianzoli: preoccupazione per crisi a macchia di leopardo  
**Licenziamenti, l'ondata non ci sarà**  
**Precari e donne hanno già pagato**

di **Paolo Cova**

Magari una ondata di licenziamenti non ci sarà, almeno nelle grandi aziende. Ma nelle realtà piccole e piccolissime non si può dire. In ogni caso il mondo del lavoro in Brianza non può dirsi fuori dalla crisi, e qualcuno che ha già pagato c'è già. In estrema sintesi è questa l'analisi che fa il mondo sindacale monzese e brianzolo di fronte allo sblocco dei licenziamenti (con l'eccezione dei settori tessile, calzature e pellame) e con un occhio al territorio.

«Quanti saranno i licenziamenti non lo sappiamo - dice **Angela Mondellini**, segretario generale della Cgil Monza Brianza. Non crediamo che tutti i cassintegrati siano a rischio, anche se il ricorso alla cassa integrazione è stato ed è massiccio. Situazioni di crisi acute ce ne sono (Adac, Brugola) e certi settori (meccanica, pulizie, ristorazione, mense, scuole private) hanno pagato pesantemente la pandemia. Dove il sindacato è presente si riesce magari, anche di fronte a crisi, a instaurare situazioni alternative al licenziamento. Su tanti licen-



Angela Mondellini

ziamenti individuali è invece difficile intervenire».

«Certo, i più a rischio sono i lavoratori interinali, i precari, quelli a termine: anzi, molti di loro il lavoro l'hanno perso già. Per questo chiediamo al mondo politico soluzioni universali, valide per



Nel 2020 in Brianza la disoccupazione è calata ma l'occupazione non è salita. Boom degli inattivi



Mirco Scaccabarozzi

chi ha perso il lavoro e per chi lo perderà. Lo spostamento del blocco dei licenziamenti, sia pur parziale, va bene ma non risolve il problema. Vanno rivisti gli ammortizzatori sociali, anche alla luce del piano nazionale di ripresa e resilienza».

Sulla stessa linea **Mirco Scaccabarozzi**, segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco: «Si deve intervenire subito sulle politiche attive del lavoro per aiutare chi è rimasto fuori, e riformare gli ammortizzatori. C'è poi il grande tema del mismatch tra domanda e offerta: la mancanza di certe figure professionali fa emergere la necessità di im-

plementare gli istituti tecnici superiori, i cui attuali 18 mila iscritti non sono sufficienti a rispondere alle necessità delle aziende».

«Le associazioni datoriali (con l'eccezione di Confcommercio per il settore ristorazione e alberghiero) fanno intendere che lo sblocco dei licenziamenti non si tradurrà in nuova disoccupazione - riflette **Enzo Mesagna**, responsabile del Dipartimento mercato del lavoro della Cisl MbLc - ma allora non si capisce perché chiedono mani libere. Continuiamo a essere preoccupati: il pericolo è che a macchia di leopardo molte aziende diano il via a ristrutturazioni interne. La cassa integrazione è ancora alta, cui vanno aggiunti il Fondo di integrazione salariale e l'equivalente per l'artigianato».

Però il blocco dei licenziamenti ha garantito solo i tempi indeterminati, colpendo tutti gli altri, precari in primis, no? «È così. Nel 2020 il tasso di disoccupazione in Monza e Brianza è calato da 6,2 al 4,9 per cento. Non è poco. Ma il tasso di occupazione è rimasto stabile, grazie al blocco dei licenziamenti. Ad aumentare sono stati gli inattivi, cioè coloro che

**"CASSA" IN BRIANZA:  
LE ORE NEL 1° SEM. 2021**

- Abbigliamento
- Alimentare
- Carta, stampa, editoria
- Chimica
- Edilizia
- Energia elettrica e gas
- Estrazione minerali
- Installazione impianti
- Lavorazione minerali
- Legno
- Meccanica
- Metallurgia
- Pelli, cuoio, calzature
- Servizi
- Tessile
- Trasporti e comunicazioni
- Varie



366.166
220.645
401.102
372.294
344.264
2.348
3.264
235.185
43.168
144.518
2.401.664
129.746
238.336
2.608
209.256
407.069
113.700

Fonte: Afol Monza Brianza e Provincia di Monza e Brianza, su dati Inps

AFOL

**Più se l**

Cerchi la e seguire un Ora grazie al le diventa p aziende che (Agenzia di mento lavor poter usufr Da giove rativa sul s brianza.it l' zionale ope punto all'ir dialoga con, sue risposte mande nelle ni, servizi o linguaggio: si stesse p; con un ope Marghe l'applicazio namenti ed grado, tra l' anche per t gestire app Sportelli L brianzoli c oltre che n dell'agenzi mercate, C Cesano Ma Lo strut to martedì

somministrati, falsi partite iva) ha già pagato. Quindi se anche lo sblocco dei licenziamenti non dovesse portare nuova disoccupazione massiccia, il territorio in realtà ha già pagato dazio. Per questi rimaniamo preoccupati della situazione».

non lavorano né cercano più lavoro, e quindi non risultano tra i disoccupati. Questo per sfiducia e perché molte donne, con la pandemia, hanno dovuto curare i figli a casa e gli anziani malati familiari. Una fetta importante di lavoratori (precari, a termine,

**AFOL** L'applicazione Margherita risponde a tono grazie all'intelligenza artificiale

## Più facile trovare impiego se l'operatore è virtuale

■ Cerchi lavoro o vuoi orientarti e seguire un corso di formazione? Ora grazie all'intelligenza artificiale diventa più facile per utenti e aziende che si rivolgono all'Afol (Agenzia di formazione orientamento lavoro) di Monza e Brianza poter usufruire dei servizi.

Da giovedì 8 luglio diventa operativa sul sito [www.afolmonza-brianza.it](http://www.afolmonza-brianza.it) l'interfaccia conversazionale operativa che, grazie appunto all'intelligenza artificiale, dialoga con l'utente, si adegua alle sue risposte e guida chi le fa domande nella ricerca di informazioni, servizi o documenti. Il tutto in linguaggio naturale, come cioè se si stesse parlando allo sportello con un operatore in carne e ossa.

Margherita (questo il nome dell'applicazione) subirà degli aggiornamenti ed entro fine anno sarà in grado, tra l'altro, di dare assistenza anche per telefono e di prendere e gestire appuntamenti anche negli Sportelli Lavoro dei 28 Comuni brianzoli convenzionati con Afol, oltre che nei Centri per l'impiego dell'agenzia (due a Monza, poi Vimercate, Concorezzo, Seregno e Cesano Maderno).

Lo strumento è stato presentato martedì nella sede della Provin-

cia dal presidente provinciale Luca Santambrogio, dal direttore provinciale Risorse Erminia Zoppè e, per Afol, dal direttore generale Barbara Riva e dal vicedirettore generale Stefania Croci.

«Da qui al 2026 uno dei compiti fondamentali per la pubblica amministrazione -ha rilevato Santambrogio- sarà la digitalizzazione, che potrà permettere un'impennata dei contatti coi Centri per l'impiego (oggi nell'ordine dei 30mila all'anno, ndr)».

I centri Afol durante la pandemia -ha sottolineato Riva- hanno garantito il 78 per cento della mole di servizi di tutti i centri accreditati sul territorio per il lavoro: «Proprio durante il Covid abbiamo accelerato sul progetto Margherita, per rendere accessibili i servizi senza dover andare allo sportello».

«Già dall'8 luglio -ha spiegato Croci- attraverso Margherita gli utenti potranno caricare e scaricare documenti, fare la dichiarazione di disponibilità al lavoro, inviare

candidate, consultare le offerte di lavoro, prendere appuntamenti ai Centri per l'impiego. Lo stesso potranno fare le aziende, per esempio consultando i profili di candidati, richiedendo tirocini, chiedendo la preselezione del personale».

A settembre Margherita sarà in grado di prendere gli appuntamenti anche per i 28 Sportelli Lavoro comunali, entro fine anno funzionerà anche come assistente virtuale telefonico. Dal 2022/2023 potrà erogare a distanza attraverso audio e video i servizi di politica attiva del lavoro. Quanto al personale, tra settembre e fine anno Afol affiancherà ai suoi attuali 30 dipendenti altri 86 addetti presi tra i 123 che arriveranno alla Provincia. ■ P.Cov.



Una delle schermate iniziali di Margherita



**CISL MONZA BRIANZA LECCO**  
Sede di Monza Via Dante, 17/A - Tel. 039.23991 - [www.monza-lecco.lombardia.cisl.it](http://www.monza-lecco.lombardia.cisl.it)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

### ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE, COSA CAMBIA PER I DIPENDENTI?

Per i lavoratori dipendenti l'Assegno Unico Universale è rimandato al 2022. Per quest'anno dovranno ripresentare la domanda a partire dal 1° luglio 2021 secondo le modalità consuete, tramite il sito dell'INPS o con l'assistenza del Patronato.

Ma ci sono delle novità. Per effetto del Decreto Ponte, gli assegni famigliari per i lavoratori dipendenti saranno più generosi. Verranno infatti incrementati per ciascun figlio di 35,7 euro (fino a due figli) e di 55 euro a partire dal terzo figlio. La domanda avrà validità fino a fine anno, quando lascerà il posto all'Assegno Unico Familiare anche per i lavoratori dipendenti, in vigore dal primo gennaio 2022. Come lo scorso anno, gli uffici del Patronato della CISL saranno a disposizione per l'inoltro della domanda, ma con una novità: chi ha presentato la richiesta degli ANF da noi nel 2020 verrà contattato tramite un SMS che permetterà di fissare un appuntamento. «In questo modo -sottolinea Annalisa Caron, Segretaria Organizzativa Cisl Monza Brianza Lecco- cerchiamo di essere più vicini alle esigenze dei nostri iscritti e delle persone che si rivolgono alle nostre strutture».

### ASSEGNO UNICO FAMILIARE APPROVATA LA MISURA PONTE PER L'ASSEGNO UNICO

Dal 1° luglio c'è una novità che si chiama Assegno Unico Familiare: la richiesta potrà essere avanzata da lavoratori autonomi, disoccupati non percettori di Naspi e incapienti. Anche questa domanda dovrà essere inviata in modalità telematica con lo Spid o tramite Patronato. Al momento non è ancora disponibile la procedura INPS per inserimento della richiesta. Comunque le domande presentate entro il 30 settembre 2021 avranno valore retroattivo dal 1° luglio 2021.

#### I BENEFICIARI

lavoratori autonomi, disoccupati e incapienti.

#### REQUISITI

- essere cittadino italiano o della UE o un familiare, titolare di diritto di soggiorno temporaneo o permanente, di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale;
- essere soggetto al pagamento dell'im-

#### posta sul reddito in Italia;

- essere domiciliato e residente in Italia;
  - avere i figli a carico sino al compimento del 18° anno d'età e anche dopo, fino ai 21 anni, per motivi di studio;
  - essere residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, oppure essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno 6 mesi;
  - avere un ISEE inferiore a 50.000€ (nucleo familiare) e non aver diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare.
- MISURA DELL'ASSEGNO**
- L'importo varierà in base al numero dei figli e alla situazione ISEE.
  - Sono previste maggiorazioni a partire dal terzo figlio.
  - Per i figli disabili è prevista la maggiorazione di 50 euro mensili.
  - L'assegno unico verrà erogato per ciascun figlio a carico, a partire dal settimo mese di gravidanza.
  - L'assegno non concorre alla formazione

del reddito.

#### COMPATIBILITÀ

L'assegno è compatibile con:

- reddito di cittadinanza (il beneficio complessivo è determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Rdc, relativa ai figli minori, calcolata sulla base della scala di equivalenza);
- altre misure in denaro di sostegno a favore dei figli a carico erogate da Regioni, Province e Comuni;
- premio alla nascita; bonus bebè; detrazioni fiscali ex L.917/86 (fino all'attuazione dell'assegno unico universale);
- L'assegno unico NON è compatibile con l'ANF dei lavoratori dipendenti.

#### MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'erogazione avviene mediante accredito su IBAN del richiedente o bonifico domiciliato. Per i nuclei famigliari percettori di Reddito di cittadinanza, l'INPS corrisponde d'ufficio l'assegno congiuntamente ad esso. In caso di affidamento condiviso dei minori, l'assegno può essere accreditato in misura pari al 50 per cento sull'IBAN di ciascun genitore.

#### COME PRESENTARE LA DOMANDA

Domanda telematica con SPID o tramite Patronato.

Prenota il tuo appuntamento: **INAS Lecco** tel. 0341.287221 [appuntamenti.lecco@inas.it](mailto:appuntamenti.lecco@inas.it) - **INAS Monza** [monza@inas.it](mailto:monza@inas.it) - **INAS Seregno** [seregno@inas.it](mailto:seregno@inas.it) - **INAS Vimercate** [vimercate@inas.it](mailto:vimercate@inas.it) - **INAS Cesano Maderno** [cesanomaderno@inas.it](mailto:cesanomaderno@inas.it) - **INAS Arcore** [arcore@inas.it](mailto:arcore@inas.it) - **INAS Carate Brianza** [caratebrianza@inas.it](mailto:caratebrianza@inas.it)

**STATISTICHE** Nei dati diffusi dagli uffici del Comune le proiezioni a 10 anni: spariscono migliaia di studenti

# La popolazione scolastica verso il crollo

## Dal 2026 le classi inizieranno a svuotarsi

di **Federica Fenaroli**

Per ragionare su progettazione e programmazione bisogna partire da elementi concreti. Dati su cui riflettere.

Proiezioni su cui lavorare. Viene in aiuto l'Ufficio agenda digitale e statistica del Comune di Monza con il quinto notiziario elaborato nel corso di quest'anno e dedicato alla popolazione della Brianza e alla sua struttura per età e sesso, pubblicato a giugno.

### L'analisi

Tra i dati riportati anche una proiezione di quella che, tra cinque e dieci anni, sarà la futura popolazione scolastica brianzola: basta confrontare i numeri registrati al primo gennaio 2021 con quelli che guardano ai prossimi due lustri per rendersi conto che bisogna ragionare per sottrazione. Dagli asili alle scuole superiori: gli iscritti diminuiranno. Non c'è da stupirsi: è sufficiente uno sguardo al grafico che traccia la struttura della popolazione per classi d'età per notare "un inizio ristretto" che, si legge, evidenzia "quanto sia proporzionalmente ridotta la presenza della classe d'età tra zero e diciannove anni", pari al 17,4% dei residenti in provincia, mentre "di contro si assiste a un allargamento

delle classi centrali tra i trenta e i cinquant'anni", che raccoglie il 28% della popolazione. Se i monzesi e i brianzoli continuano a invecchiare - il trend è rallentato solo dai residenti di origine straniera - ha senso costruire nuove strutture? Oppure è meglio ammodernare quel-

le esistenti, creando dove necessario i servizi mancanti?

### I numeri

Oggi il 2,5% della popolazione brianzola ha tra i 3 e i 5 anni: sono 21.962 i bimbi in età dell'asilo. Il 4,7% ha tra i 6 e i 10 anni: 41.054 bambini per la fa-

scia d'età che corrisponde alle primarie. Sono 26.293, vale a dire il 3% della popolazione, i ragazzini e le ragazzine che rientrano in quella delle medie (11-13 anni), mentre è quasi il doppio, 42.481 (il 4,9%), il numero dei residenti brianzoli tra i 14 e i 18 anni, in età quindi adatta a

frequentare le scuole superiori. Ma i numeri iniziano presto ad assottigliarsi: stando alle proiezioni, l'anno scolastico 2024/25 potrà contare su 19.096 bimbi in età da asilo: quasi 3mila in meno rispetto a oggi.

Guardando, per ogni fascia, l'ultimo anno per cui sono state elaborate le proiezioni, la differenza è sempre negativa: per il 2027/28 si contano 33.410 bambini che frequenteranno le scuole elementari (circa 8mila in meno rispetto a oggi), mentre nel 2031/32 saranno poco più di 20mila (20.093) i ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (quasi 6mila in meno).

### Alle superiori

Le proiezioni che riguardano la fascia 14-18 sono in crescita fino al 2025/26, quando dagli attuali 42.481 si passerà a 43.699: un trend destinato a un'inversione di marcia già dall'anno scolastico successivo, quando già si registrerà la prima diminuzione (nel 2026/27 si parla di 43.272 giovani) che si assesterà sui quasi 39mila (38.991) previsti tra dieci anni, per il 2031/32. In tutti i casi il punto di svolta, la boa, è fissata tra il 2025 e il 2026: è quello l'anno in si registra la mareggiata di ritorno che nell'arco di una decina di anni rischia di svuotare le classi di Monza e della Brianza.

Di conseguenza, per trovare il "buco nero" del territorio, occorre guardare alla vita nella prima decade degli anni Duemila. ■



Nei prossimi anni le classi si svuoteranno progressivamente

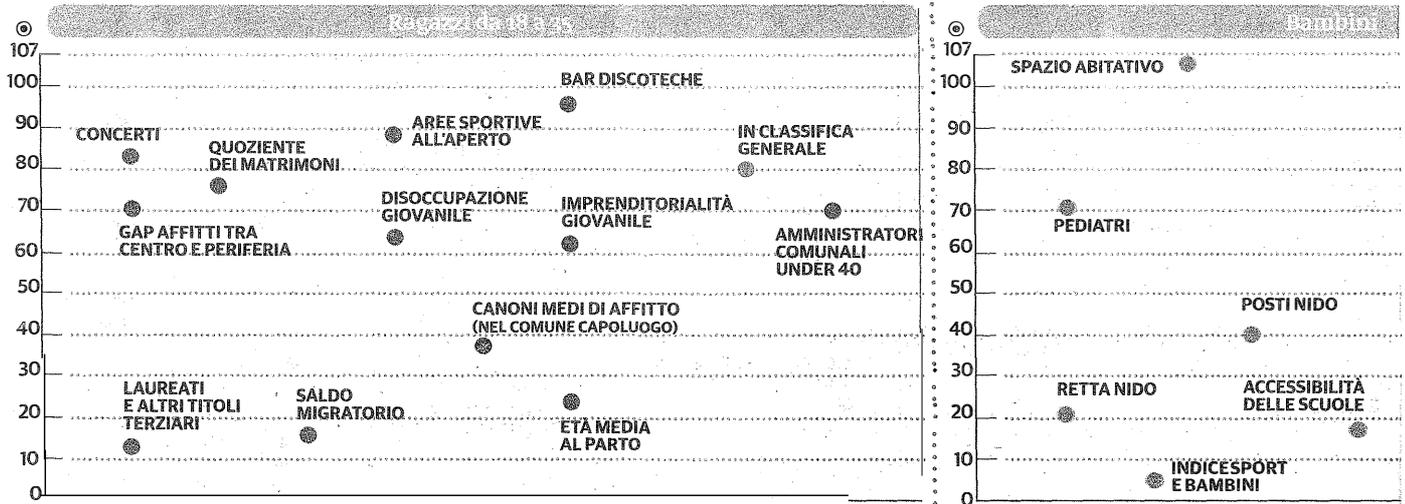
### ALLA CITTERIO

La petizione non trascura l'area in cui attualmente sorgono la primaria Citterio e il suo giardino. Così al punto numero 4 si chiede "di verificare con nuovi sondaggi in loco se l'intervento di impermeabilizzazione denominato capping relativo alle vie Collodi e Foscolo" realizzato nel 2015 "abbia resistito all'usura del tempo, in modo da escludere che i materiali tossici" rinvenuti nell'area "con le analisi effettuate a suo tempo siano tornati a costituire un ulteriore rischio per la popolazione scolastica del plesso". «Basterebbe solo questo elemento per spingere sull'acceleratore: ci auguriamo che la situazione sia sotto controllo, ma sicuramente un monitoraggio andrebbe effettuato per evitare di restare nel dubbio. Se l'impermeabilizzazione fosse venuta meno, bisognerebbe intervenire immediatamente: si tratta di una questione di pubblica sicurezza», ha puntualizzato Bardone. Entrambe costruite in amianto negli anni Settanta (ma monitorate da questo punto di vista con analisi puntuali), "le scuole Bellani e Citterio costituiscono una bomba sanitaria pronta a esplodere in caso di eventi avversi quali terremoti o incendi", si legge ancora nelle pagine.

**L'INDAGINE** La qualità della vita per generazioni? Se la cavano benino i più piccoli e gli anziani, molto meno chi inizia

**LA QUALITÀ DELLA VITA PER GENERAZIONI**

● **Prime:** Trento, Rovigo, Cuneo, Ravenna, Belluno  
● **Ultime:** Genova, Taranto, Pescara, Barletta, Roma



# Pochi svaghi, case care e lavoro in crisi Questa non è una provincia per giovani

di **Massimiliano Rossin**

La Brianza non è una provincia per giovani. O almeno non molto, stando ai risultati generazionali sulla qualità della vita pubblicati dal Sole 24 Ore, in cui il territorio monzese si ferma all'80esimo posto per chi ha tra i 18 e i 35 anni. Va meglio per i bambini entro i 10, con un dignitoso piazzamento al 32esimo posto, e per gli anziani, in cui la provincia si classifica alla 39esima posizione.

**1 DATI L'INDAGINE DEL SOLE 24 ORE**  
I dati e le classifiche complete dell'analisi generazionale della qualità della vita nelle province italiane si trovano sul sito [lab24.ilsole24ore.com](http://lab24.ilsole24ore.com)

Ma, appunto, su 107 province italiane, i giovani vivono molto spesso meglio altrove: le prime cinque sono Trento, Rovigo, Cuneo, Ravenna e Belluno (le ultime Genova e Taranto, Pescara e Barletta, infine Roma).

**Under 35**

A fronte dell'80esimo posto in classifica generale, gli indicatori peggiori sono la disoccupazione giovanile e l'imprenditorialità giovanile (mezza classifica, 64esimo e 62esimo posto),

l'indice di matrimoni (77) e il divario degli affitti tra centro e periferia (70), ma soprattutto la mancanza di aree sportive all'aperto (88), bar e discoteche (96), concerti (83). Male anche la quota di under 40 amministratori pubblici (70).

Va meglio invece sul numero di laureati (o titoli analoghi) con il 13esimo posto, è al 17esimo posto nel saldo migratorio (insomma, nonostante tutto non si spopola in quella fascia di età), nell'età del primo

parto (23esimo posto), nel canone di affitto in posizione semicentrale (37esimo).

**I bambini**

Se la cava molto meglio sul fronte dei bambini, Monza e Brianza: lontana da Cagliari, Prato, Udine, Ravenna e Ferrara, in testa alla classifica, ma ancora più distante dalle ultime (Salerno, Catania, Foggia, Caserta e Napoli) grazie al suo 32esimo posto. Tra i risultati migliori il tasso di fecondità

**LE REAZIONI**

Parlano i responsabili delle politiche giovanili per le giunte di Allevi e Scanagatti: Federico Arena ed Egidio Longoni

## Due assessorati a confronto «I progetti ci sono» «Occorre altro»

di **Monica Bonalumi**

La realtà monzese è differente da quella del resto della Provincia: l'assessore alle Politiche giovanili Federico Arena mette in guardia da letture semplicistiche dell'indagine condotta dal Sole-24 Ore.

«La nostra città - afferma - cuba un ottavo del totale brianzolo e ritengo che su alcune voci pesi il

**Federico Arena**, oggi assessore alle Politiche giovanili di Monza e il suo predecessore per la giunta Scanagatti, **Egidio Longoni**  
Foto Radaelli



quadro del resto della Brianza». Monza, aggiunge, si differenzia soprattutto per quanto riguarda il livello dell'occupazione e dell'imprenditoria: «Con il progetto Strategia Giovani - spiega - varato an-

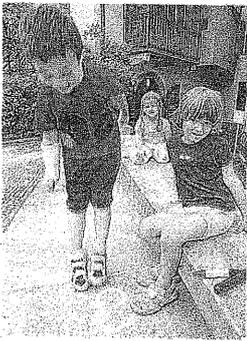
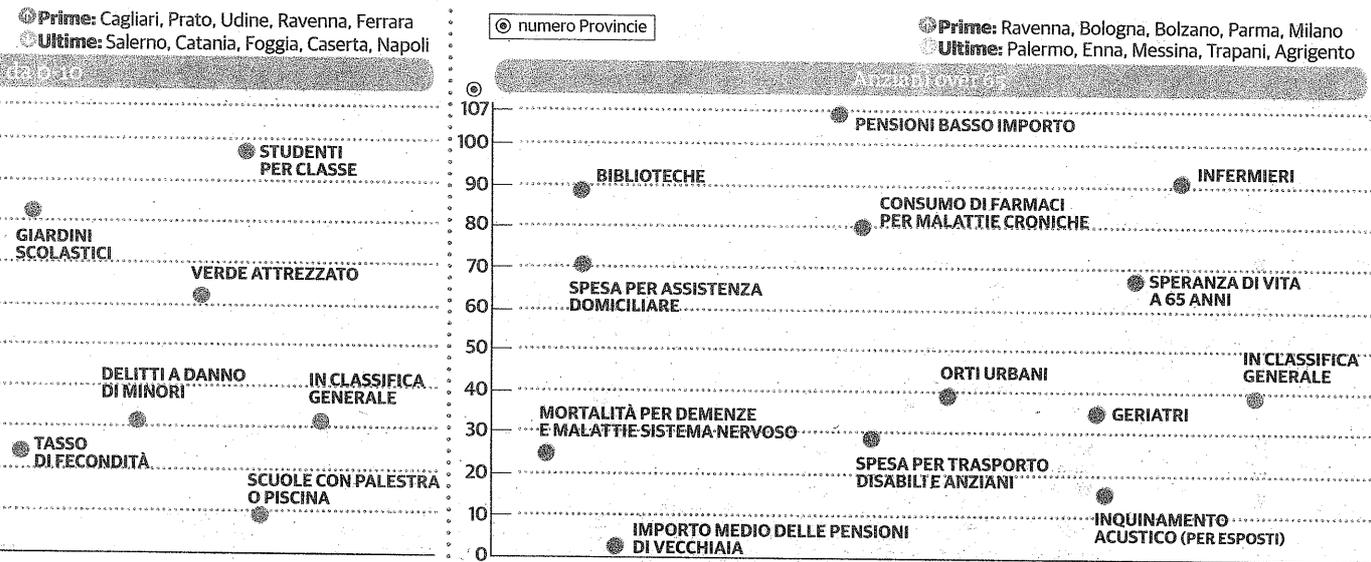
che con i contributi della Regione offriamo diverse opportunità per chi intende avviare un'impresa, per chi voglia seguire corsi di formazione o essere accompagnato nella transizione dallo studio al lavoro, da un lavoro all'altro e per chi non studia né è alla ricerca di un'occupazione». Con il bando Lombardia Giovani, prosegue, in molti hanno sfruttato le proposte nel campo della cultura mentre il programma Indianapolis favorisce gli scambi con gli Stati Uniti. «La nostra amministrazione - assicura - è molto impegnata a favore dei giovani con proposte diversificate di alta qualità: la difficoltà sta nel farle conoscere».

Il quadro non è così roseo secondo il suo predecessore, il demo-

cratico Egidio Longoni: «La giunta - commenta - non solo non interviene sulle politiche attive del lavoro, ma con la variante al Piano di governo del territorio sta impostando un disegno di città più povera di servizi e che non attrarrà le imprese e le start up. I progetti avviati con i finanziamenti regionali non sono sufficienti».

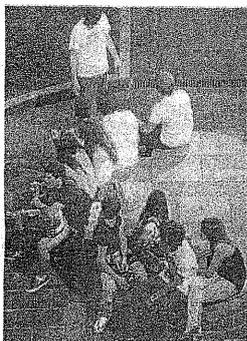
Per creare condizioni favorevoli alle nuove generazioni, dice, è necessario impostare politiche di sviluppo che coinvolgano l'intero territorio, che produrranno effetti tra parecchi anni: «Si dovrebbe riflettere - suggerisce - sulla vocazione di Monza, magari per renderla attraente per le università, non limitandosi a valorizzare la facoltà di medicina della Bicocca».

a farsi strada nel mondo, tra i 18 e i 35 anni. I risultati dell'analisi del Sole 24Ore in base a dodici indicatori per categoria



32°

BAMBINI 0-10 ANNI



80°

RAGAZZI 18-35 ANNI



39°

ANZIANI OVER 65

(cioè il numero di figli per famiglia) con il 24esimo posto, i costi dei nidi (21, mentre posti disponibili è 40esima), l'accessibilità alle scuole (18), le palestre e le piscine scolastiche (8), l'indice di sport agonistico praticato (5), i delitti a danno dei minori (31).

I risultati peggiori sono per verde attrezzato (62), pediatri (71), giardini scolastici (82), studenti per classe (97) e spazio abitativo a casa (105esima provincia, peggio ci sono solo Milano e Napoli).

**Terza età**

Fronte over 65, cioè gli anziani: discorso analogo, con un 39esimo posto distante da Ravenna, Bologna, Bolzano, Parma e Milano, in testa, ma molto di più da Palermo, Enna, Messi-

na, Trapani e Agrigento. A trascinare la provincia verso l'alto c'è l'importo medio delle pensioni, il secondo in Italia, nonostante per l'ammontare delle pensioni di basso importo la Brianza sprofondi al 106esimo posto.

Va male per numero di biblioteche (89esimo posto), spesa per assistenza domiciliare (71), numero di infermieri (91), speranza di vita (68), consumo di farmaci per malattie croniche (80). Bene per tasso di mortalità - nel senso che è bassa l'incidenza - con demenze o malattie del sistema nervoso (25), geriatri (35), orti urbani (39), spesa per trasporto id anziani o disabili (29). Pochi fanno esposti per inquinamento acustico (16esimo posto): insomma, a quiet place, la Brianza. ■

Monza Brianza

Sos casa

# «A Monza 50 in mezzo a una strada»

Cade oggi il blocco degli sfratti, l'allarme di Michele Quitadamo dell'Associazione inquilini e abitanti

MONZA

di Barbara Apicella

Oggi cade il blocco degli sfratti: sono almeno una cinquantina le famiglie morose a Monza che, a breve, rischiano di ritrovarsi in mezzo a una strada. Un dato preoccupante quello fornito da Michele Quitadamo, referente di As.i.a Usb Monza e Brianza (Associazione inquilini e abitanti). «Se il Governo non investirà seriamente sul piano case, la situazione sarà drammatica - spiega - Il numero monzese è l'emblema di quello che succede in tutta Italia». In questo anno e mezzo di emergenza sanitaria Michele Quitadamo ha raccolto molte storie di monzesi che, messi in ginocchio dalla pandemia, vivono nell'angoscia di rimanere senza un tetto sopra la testa. «Ho raccolto personalmente almeno una decina di richieste di aiuto di persone che verranno sfrattate. Si tratta di italiani e stranieri, single e famiglie, persone che percepivano il reddito di cittadinanza, persone



che anagraficamente sono vicine alla soglia della pensione ma non possono ancora percepirla». Il problema è che la stragrande maggioranza dei morosi fino alla fine del 2019 riusciva comunque a barcamenarsi e a pagare l'affitto: erano persone

con contratti a termine, che comunque facevano lavoretti anche se non regolarmente assunti. «Ci sono padri di famiglia rimasti senza un lavoro che tra dare da mangiare ai figli e pagare l'affitto hanno preferito sfamare la prole. E adesso temono di ri-

Una recente manifestazione promossa da Quitadamo sull'emergenza casa in Brianza

trovarsi in mezzo a una strada». Qualcuno è così disperato da pensare a gesti estremi. «C'è gente pronta ad andare a dormire sulle scale del Comune, ma c'è anche chi preso proprio dal più grande sconforto pensa al suicidio». Quitadamo chiede un intervento serio delle istituzioni. «Una quota del Recovery Fund andrebbe destinata all'edilizia popolare e all'emergenza sfratti. Altrimenti sarà il disastro». A Monza poi c'è il problema della mancanza di alloggi per le emergenze: «Sono solo tre, ne servirebbero almeno una ventina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

**«In città soltanto 3 alloggi d'emergenza. Ne servirebbero almeno una ventina»**

ANNUNCIO

**In arrivo un nuovo bando per gli affitti**

SEREONO

Una quindicina di casi a rischio sfratto, ma l'amministrazione comunale di Seregno non si fa trovare impreparata. L'assessora Laura Capelli (Politiche sociali), spiega che le segnalazioni di sfratti imminenti riguardano immobili privati o di Aler. Capelli sta monitorando la situazione. «I casi di difficoltà nel pagamento dell'affitto sono i più frequenti così quelli di un immobile oggetto di asta giudiziaria. Nel 2020 abbiamo pubblicato più bandi, ne hanno beneficiato 400 famiglie. A breve usciremo con un nuovo bando affitti, finanziato con risorse comunali. Intanto non si procederà nei confronti dei morosi delle case comunali». **G.C.**

## Sironi: «Seimila pratiche l'anno e due esecuzioni al giorno, una bomba sociale»

«Noi sindaci siamo soli davanti all'emergenza. Servono soldi e un piano»

AGRATE

«Soldi e un piano uguale per tutti. Se non arginiamo gli sfratti ci scoppierà in mano una bomba sociale». Simone Sironi non ha dubbi: «Non c'è più tempo, bisogna agire subito». Il sindaco di Agrate aveva già lanciato l'allarme a marzo «ma è



caduto nel vuoto, ora siamo alla resa dei conti. Da oggi la rete di protezione svanisce e noi rischiamo di trovarci con centinaia di famiglie per strada. Ci rimane solo un vantaggio: la pratica non è immediata, ma non possiamo sprecarlo».

**Prima del Covid**, le richieste di sfratto in Brianza erano oltre 6mila all'anno, le esecuzioni 2 al giorno, cifre che raccontano il quadro iniziale, che «il virus ha moltiplicato. Ora, toccheremo con mano quanto, purtroppo». «Riceviamo 60mila euro dalla

Regione per tamponare i casi di morosità incolpevole, ma siamo distanti anni luce dalla realtà. Bisogna aprire un tavolo del tutto simile a quello sui licenziamenti - dice il primo cittadino - C'è il nodo dei minori da affrontare: serviranno decine e decine di posti nelle comunità, occorre una cabina di regia, noi sindaci siamo soli. Sul fronte crisi è necessaria una visione di insieme che metta a fuoco la situazione delle famiglie. L'emergenza casa era già in cima alla lista delle priorità, ma ora con redditi di-

mezzi dalla cassa integrazione, o il lavoro che non c'è più il fenomeno assume contorni senza precedenti». In attesa di una risposta delle istituzioni c'è chi si è organizzato. Da anni, la parrocchia ha lanciato "Due spiccioli", il fondo che aiuta proprio a pagare la pignone in caso di difficoltà, contribuisce anche il Comune. Esperienze simili sono in corso da tempo anche a Usmate e Bellusco, capofila, Caritas, che non si limita a pagare gli arretrati, ma prova a ricostruire dalle basi ripartendo dal lavoro.

**Barbara Calderola**

## Aiuti per sostenere 200 famiglie

Il Comune punta sulla prevenzione, esclusi casi immediati

LISSONE

Si punta sulla prevenzione, con oltre 200mila euro di aiuti. Così nell'ultimo anno e mezzo a Lissone si è data una mano a più di 200 nuclei familiari. «Nel 2020 - spiega l'assessora ai Servizi sociali Anny Mariani - sono arrivati al Comune, con 2 bandi, prima 109mila e poi 42mila euro: con questi sono state accolte 86 domande di contributi per sostenere l'affitto. Altre 40 famiglie so-

no state aiutate con fondi comunali. Tra dicembre e gennaio sono state raccolte 49 nuove domande e tra febbraio e marzo si è data risposta ad altri 33 beneficiari dell'aiuto, sfruttando un fondo dell'Ambito di Carate. Infine, abbiamo ulteriori 11mila euro di contributi a cui si potrà accedere fino a dicembre. Le situazioni più critiche sono monitorate dalle assistenti sociali. Per l'emergenza abitativa spendiamo dai 90 ai 120mila euro l'anno, non dovremmo avere casi urgenti». **F.L.**

## Il municipio coinvolge i privati

Obiettivo spronare anche il mercato a fare la propria parte

CESANO

La richiesta di alloggi pubblici è sempre elevata, ma ora si lavora anche sull'incentivazione dei proprietari privati affinché mettano sul mercato i propri alloggi con una serie di garanzie da parte del pubblico.

Il primo bando del 2021 a Cesano Maderno ha messo a disposizione una abitazione di proprietà comunale (a fronte di un patrimonio di 50) e 5 abitazioni Aler. In lista di attesa nella graduatoria

per gli immobili di proprietà del Comune rimangono 18 richieste e in quella dell'Aler ce ne sono 94, mentre sono attualmente 8 le persone in emergenza abitativa collocate in strutture accreditate e 18 quelli che hanno ottenuto contributi comunali per far fronte a problemi di pagamento affitti a cui si aggiungono i quasi 190 utenti che dal 2019 ad oggi hanno avuto accesso al contributo affitti regionali. Da Limbiate si segnala la conoscenza di 10 sfratti che

dovranno essere eseguiti, dopo il congelamento dell'esecuzione forzata di rilascio. Al momento risultano 59 persone in graduatoria per alloggi Aler con 6 alloggi a bando e 77 persone in graduatoria per alloggi di proprietà comunale con 5 alloggi a bando. **Ga.Bass.**

I nodi della scuola

Milano

# Allarme "supplentite" «Boom di cattedre vacanti»

Secondo l'elaborazione di Cisl Scuola sarebbero circa 16mila in Lombardia  
Il sindacalista Sambruna: «Reclutamento e mobilità procedano insieme»

MILANO

di Annamaria Lazzari

**Torna** lo spettro delle cattedre vacanti. In tutta la Lombardia secondo un'elaborazione della Cisl Scuola, i posti vacanti disponibili per le assunzioni, dopo le operazioni di pensionamento e di mobilità, sarebbero «25.378» in tutte le scuole di ogni ordine e grado (incluso il sostegno). «Fra procedure concorsuali attualmente vigenti e graduatorie ad esaurimento saremo però in grado di coprire fra 9mila e 9.500 posti. Quindi il rischio è che a settembre rimangano circa 16mila cattedre che non riusciremo a stabilizzare per mancanza di candidati a tempo indeterminato» spiega Massimiliano Sambruna, segretario generale della Cisl Scuola Milano Metropoli. Porte aperte così alla «supplentite». In alcune materie le

scoperture di organico sono anose: «Si registrano in particolare alle medie e superiori per le materie scientifiche come matematica e fisica, per educazione tecnica, educazione fisica e per tutte le lingue. Il nodo più grave di tutti è il sostegno ai disabili che riguarda anche le primarie» precisa il sindacalista.

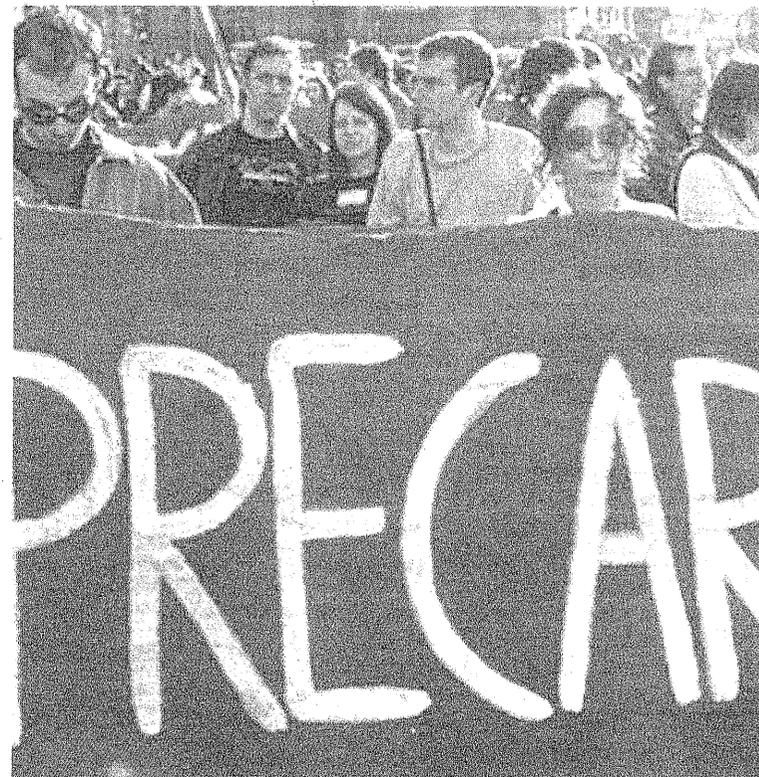
A Milano e provincia i posti vacanti sono «8.712» ma al momento è impossibile stabilire a quanto ammontano i «vuoti» nel milanese: «Potremo dare una fotografia più precisa quando si conoscerà la destinazione dei circa 9mila candidati dispo-

## I VUOTI DA COPRIRE

**Mancano soprattutto docenti di sostegno  
Ma c'è carenza anche di insegnanti di scienze e lingue**

nibili» precisa il sindacalista della scuola.

**Ma a cosa** è dovuta questa situazione? Per Sambruna la ragione principale è racchiusa nella mancanza di programmazione: «La pandemia ha bloccato le pratiche dei concorsi ordinari. E scontiamo la mole di pensionamenti e trasferimenti che si è verificata negli ultimi anni: siamo passati da circa 19mila posti vacanti lo scorso anno agli attuali 25mila». Il "balletto" dei docenti ha però gravi conseguenze sulla «continuità didattica degli studenti» sottolinea il sindacalista. Come si fa ad uscirne? «Dobbiamo ragionare su reclutamento e mobilità: le due cose non possono più viaggiare separate. La mobilità dovrebbe essere aperta solo quando si ha la certezza, attraverso il reclutamento, di avere candidati che sostituiscano i docenti in uscita per la pensione o che abbiano ri-



Cattedre vacanti e precariato, la scuola post Covid con i vecchi problemi

chiesto il trasferimento in un'altra scuola. In alternativa si dovrebbe impedire temporaneamente la procedura». Il problema è quello della mobilitazione di massa dei docenti che si verifica soprattutto in direzione Nord, dove si concentra storica-

mente la fetta principale di disponibilità dei posti, al Sud ma non solo: «Anche nella stessa area milanese si può chiedere il trasferimento e il danno per la continuità didattica è il medesimo» precisa Sambruna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Monza Brianza

**CORTI**  
CALZATURE - PELLETERIA

## Il vaccino piace ai giovani E a Monza l'incubo è finito

Dopo dieci giorni la terapia intensiva è Covid free, in corsia restano sei pazienti in attesa di essere dimessi. Le dimissioni sono già prenotate per oltre la metà della fascia 12-19 anni, prima dose già per il 14%

**MONZA**  
di **Cristina Betolini**

L'ospedale San Gerardo è Covid free. L'azienda ospedaliera monzese per 15 mesi è stata vanto per la cura del Covid. Nei periodi più cupi aveva dedicato fino a 400 posti letto e 600 alla cura della super polmonite da Sars2. Finalmente, complice l'innalzamento delle temperature e l'incremento dei ricoverati, il dato è consolidato: a una decina di giorni non ci sono più pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva.

Non va molto diversamente in corsia, dove fino a martedì c'erano solo 6 ricoverati per Covid, nessuno così grave da necessitare il reparto di emergenza. La situazione resta fluida e l'attenzione resta alta, anche rispetto ai varianti, ma resta il fatto che, come spiegano dalla direzione ospedaliera, dal 20 giugno nessun paziente è più entrato in terapia intensiva. Per questo l'attenzione dei sanitari si è spostata sulle linee vaccinali: registriamo una media di circa 700 vaccinazioni al giorno - dicono i sanitari - in vista dell'eventuale riduzione di dosi provenienti dal Ministero, prevista dopo la seconda metà di luglio, l'Azienda sanitaria di Monza ha adottato le indicazioni forti da Regione Lombardia che prevedono di programmare le seconde dosi di Pfizer e Moderna a 40 giorni, ma nessuna prestazione è stata rimandata.

Infatti, in questi mesi, gli interalli di tempo si sono contratti e allungati dalle 3 alle 4 o 5 settimane in relazione alla disponibilità delle fiale. L'Asst Monza ha erogato oltre 260mila inoculazioni, cui circa 61mila presso l'Autocentro di Monza e oltre 126mila presso l'hub vaccinale Ex-Philips. Hanno dato il loro contributo medici ospedalieri, medici di famiglia che si dividono senza sosta tra hub vaccinali e ambulatori e infermieri anche spostati nei reparti, con non poche polemiche fra gli addetti ai lavori. In questo momento sono impegnate in tutto il giorno circa 80 persone nel reparto delle vaccinazioni, compreso il personale universitario.



Una delle poche immagini di esultanza del personale sanitario in questi mesi

Intanto la campagna di vaccinazione fa presa sui giovanissimi. Nei centri vaccinali della provincia di Monza e Brianza sono circa 8.500 le prenotazioni effettuate dalle famiglie per ragazzi dai 12 ai 15 anni e 27.985 di ragazzi dai 16 ai 20 anni.

In Brianza la popolazione della fascia 12-19 anni è di 60.738 persone: «Al momento - sottolinea la direzione sanitaria di Ats - ricordando che è stata l'ultima categoria in ordine cronologico ad aver accesso alla possibilità di prenotare, risultano già vaccinati il 14% di questi oltre 60mila». Finita la scuola è scattata una vera e propria caccia al vaccino per i ragazzi, per poter avere il prima possibile il Green pass per poter viaggiare e andare in vacanza. E così a metà pomeriggio alcuni ragazzi, alla spicciolata si armano di pazienza e si avvicinano agli hub vaccinali, nella speranza di trovare dosi avanzate e qualcuno, poche unità, riesce nell'intento.

«È statisticamente provato che per un motivo o per l'altro non tutti i cittadini programmati per un giorno riescono a presentarsi all'appuntamento - dice una mamma accompagnatrice - quindi siamo venuti per vedere se si può anticipare rispetto alla data programmata del 13 luglio. Ieri altre 5 persone hanno avuto la stessa idea. Oggi proviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MACCHINA**

**Quel lungo applauso a quota centomila il dg: «Grazie a tutti»**



Il primo traguardo risale al 17 giugno: alle 16.30 sul monitor del centro vaccinale Monza Ex-Philips è comparso il numero 100mila, accompagnato da uno scroscio di applausi. Ora con le 17 linee attive sono state recuperate anche le seconde dosi AstraZeneca sospese: si viaggia tra 2300 e 2800 vaccini, 7 giorni su 7. «Una soddisfazione - dice il direttore generale della Asst Monza Mario Alparone (nella foto) - a tutto il personale un grazie di cuore».

San Gerardo e Università Bicocca capofila dello studio

## Fatica e fiato corto dopo sei mesi La malattia ci mette la coda

**MONZA**

Una volta superato il Covid, i pazienti si accorgono che alcuni sintomi si trascinano per parecchi mesi: oltre a mancanza di olfatto e gusto, permangono fino a sei mesi dopo la malattia anche più severi disturbi respiratori e senso di affaticamento.

Perciò l'unità operativa di Pneumologia dell'Asst di Monza, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca, ha intrapreso, come capofila, un progetto di monitoraggio dei pazienti ricoverati per polmonite da SARS-CoV-2, a 6 e 12 mesi dalla dimissione ospedaliera. Lo studio ha coinvolto anche l'ospedale di Vimercate.

Tutti hanno eseguito visite pneumologiche comprensive di prove funzionali respiratorie e radiografie del torace su 312 pazienti. In questi giorni si sta completando il follow-up a 12 mesi, mentre le visite a 6 mesi si sono concluse a novembre e gli esiti sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Respiration. Lo studio ha mostrato che dopo sei mesi dalla polmonite da SARS-CoV-2 - le alterazioni delle prove funzionali respiratorie e della radiografia del torace sono presenti in una percentuale considerevole dei pazienti studiati. I due esami che si sono rivelati più sensibili sono la diffusione alveolo-capillare del monossido di carbonio (Dlco) e la radiografia del torace, che hanno mostrato delle alterazioni rispettivamente nel 46% e nel 25% dei pazienti valutati, anche se nella maggioranza dei casi lievi. La maggioranza dei pazienti studia-



ti (69%), a distanza di 6 mesi dalla polmonite non presentava più mancanza di fiato. Nei pazienti che ancora dichiaravano il disturbo, questo si manifestava quasi esclusivamente durante sforzi intensi. Anche per quanto riguarda il test del cammino, solo una minoranza dei partecipanti mostrava una riduzione della distanza percorsa. Strategia vincente la profilassi con eparina somministrata durante il ricovero, per prevenire le trombosi associate a Covid.

«Nei nostri pazienti - spiegano i medici del San Gerardo - tale profilassi sembra aver agito da fattore protettivo delle funzionalità respiratorie anche a distanza di 6 mesi, aprendo nuovi scenari sull'impatto della terapia anche nel prevenire le conseguenze a medio-lungo termine». «Il nostro - sottolinea il direttore generale della Asst Monza Mario Alparone - è il primo studio multicentrico italiano ad affrontare il problema delle sequele polmonari a 6 mesi dalla polmonite da SARS-CoV-2, e ci permetterà di valutare meglio gli effetti a lungo termine sui pazienti che hanno contratto questa malattia, le cui conseguenze, a tutt'oggi, non sono ancora totalmente conosciute».

C.B.